

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiovannibusto.it **n. 641**
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 5 luglio 2026

VI Domenica dopo Pentecoste - Anno A - II Settimana del Salterio



Dal Vangelo secondo Luca

Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.
Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

**«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.**

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando
e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame,
a causa del Figlio dell'uomo.

Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché,
ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

(Lc .19-23)

MAGNIFICA HUMANITAS

Lettera enciclica sulla custodia della persona umana
nel tempo dell'intelligenza artificiale

PAPA
LEONE XIV

COSCIENZA, LIBERTÀ E AMORE:
CIÒ CHE CI RENDE UMANI
NON SARÀ MAI REPLICABILE



MAGNIFICA HUMANITAS

Enciclica sulla custodia della persona umana
nel tempo dell'intelligenza artificiale

Una domanda attraversa il nostro tempo. Non riguarda soltanto ciò che l'intelligenza artificiale sarà capace di fare, ma ciò che noi diventeremo mentre la costruiamo. È questa, in fondo, la grande inquietudine che percorre *Magnifica Humanitas*, l'enciclica sociale di Leone XIV, un testo destinato a lasciare un segno profondo nel dibattito contemporaneo perché affronta la rivoluzione dell'intelligenza artificiale non come una questione tecnica, ma come una questione antropologica, spirituale e politica.

L'enciclica non parla alle macchine. Parla agli uomini. E lo fa in un momento storico in cui l'uomo rischia di smarrire se stesso proprio mentre moltiplica il proprio potere. Leone XIV individua nell'IA una delle grandi *res novae* del nostro tempo, una trasformazione capace di incidere sulla vita quotidiana, sulle decisioni pubbliche, sull'economia, sulla cultura e persino sull'immaginario collettivo. L'enciclica ricorda che mai l'umanità ha avuto tanto potere su se stessa. E proprio per questo la questione decisiva non è tecnologica ma morale: chi governa questo potere e a quale fine? (...)

Ogni tecnologia porta impressa la visione di chi la pensa, la finanzia, la controlla e la usa. Qui l'enciclica introduce una delle immagini più forti del suo impianto teologico e culturale: la scelta tra Babele e Gerusalemme. Da una parte c'è la torre di Babele, simbolo di un'umanità che vuole raggiungere il cielo senza Dio, affidandosi esclusivamente alla propria potenza. Una società che confonde l'efficienza con la dignità delle persone, il controllo con la libertà, la connessione con la comunione. Dall'altra c'è Gerusalemme, la città ricostruita attraverso il lavoro condiviso, la responsabilità reciproca e il riconoscimento del limite umano. La metafora è potente perché fotografa il bivio davanti al quale si trova oggi la civiltà digitale. L'intelligenza artificiale promette velocità, precisione, ottimizzazione. Ma una società può davvero prosperare se ogni scelta è delegata ad algoritmi? Se la dignità della persona viene misurata sulla base della sua produttività?

Leone XIV coglie un rischio che spesso sfugge agli entusiasmi tecnologici: la riduzione dell'essere umano a una funzione calcolabile. L'uomo viene progressivamente descritto come un insieme di comportamenti prevedibili, una sequenza di preferenze

analizzabili, un profilo da misurare e classificare. Eppure, l'enciclica ricorda che nell'esperienza umana vi è qualcosa che nessuna macchina può replicare: la coscienza morale, la libertà, la capacità di amare, di soffrire, di sacrificarsi e di aprirsi a un significato che trascende ogni calcolo. Per questo il Pontefice guarda con preoccupazione a quelle visioni culturali che affidano alla tecnologia il compito di superare i limiti biologici dell'uomo. (...)

La fragilità, nella visione cristiana proposta dall'enciclica, non è un errore di progettazione. È anche il luogo in cui l'umano matura e si apre alla relazione. Un mondo popolato da individui perfetti, potenziati e auto sufficienti potrebbe essere tecnologicamente avanzato, ma umanamente desertificato. (...)

È forse questa la novità più importante di *Magnifica Humanitas*. In un'epoca che tende a chiedersi se qualcosa sia possibile, Leone XIV invita a domandarsi se sia giusto. In un tempo ossessionato dall'innovazione, richiama il valore del discernimento. In una cultura che celebra il potere, ricorda il primato della persona. Il Papa non propone una fuga nostalgica dal futuro. Al contrario, invita a entrarvi con coraggio. Ma senza dimenticare che il progresso autentico non consiste nel costruire macchine sempre più simili agli uomini. Consiste nel costruire una società in cui gli uomini restino capaci di essere umani.

La domanda che attraversa l'enciclica, allora, non riguarda il destino dell'intelligenza artificiale. Riguarda il destino dell'intelligenza umana. Perché la vera sfida non sarà verificare se le macchine diventeranno più intelligenti di noi. La vera sfida sarà capire se, nell'era degli algoritmi, noi sapremo ancora riconoscere quella magnifica umanità che nessuna macchina potrà mai sostituire nel suo splendore: la coscienza, la libertà, la compassione, l'amore. In una parola, l'uomo.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	5	VI dopo Pentecoste	Messe in Basilica: 08.30 -10.00-11.30 -18 Alla Provvidenza: 10.00
Lunedì	6		Messe in Santa Maria: 07.00 – 18.30 18.30 S. Maria - Defunti del mese di giugno
Martedì	7		Messe in Santa Maria: 07.00 – 18.30 10.00 Incontro dei Parroci (Via don Minzoni 1)
Mercoledì	8		Messe in Santa Maria: 07.00 - 09.00 – 18.30 Alla Provvidenza: 15.00 Visita ai Ragazzi dell'Oratorio a Fai della Paganella (don Severino)
Giovedì	9		Messe in Santa Maria: 07.00 - 18.30

Venerdì	10		Messe in Santa Maria: 07.00 - 18.30
Sabato	11		Messe in Santa Maria: 07.00 In Basilica: 18,30 Ricordo di Mons. Livetti a trenta giorni dalla morte: Messa ore 18.30 in Basilica
Domenica	12	VII dopo Pentecoste	Messe in Basilica: 08.30-10.00 – 11.30 -18.00 Alla Provvidenza: 10.00

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI NELLE MESSE FERALI

Chi volesse prenotare una S. Messa per i propri defunti
si rivolga in Segreteria parrocchiale o in Sacrestia

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 06	07.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Ronza Vincenzo	Dario
Martedì 07	07.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria		
Mercoledì 08	07.00	S. Maria		
	09.00	S. Maria	Antonio, Alberto e Diego	Marinella Gallazzi
	18.30	S. Maria	Dario e Vittorio	
Giovedì 09	07.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Francesco, Rocco, Nunzia	Francesco e Virginia
Venerdì 10	07.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria		
Sabato 11	07.00	S. Maria		
	18.30	Basilica	Mario Borri	Mons. Claudio Livetti

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I FEDELI NELLE MESSE FESTIVE

FUNERALI

per Francesco Lambiase, per Ermanno Luigi Gallazzi
e per Cosme Alexis Cabrera Mena
che sono entrati nella vita eterna, ti preghiamo

La Segreteria della Parrocchia è aperta lunedì - mercoledì - sabato (09.30-11.00)
Per necessità urgenti rivolgersi in sagrestia dopo la celebrazione delle Sante Messe, oppure
scrivere alla e-mail: pastorale.sgb@gmail.com
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11